

Premio Masi 2026: i vincitori scelti per il coraggio della responsabilità

scritto da Redazione Wine Meridian | 3 Settembre 2026



La Fondazione Masi ha annunciato i vincitori della 45^a edizione del Premio Masi, focalizzata sul “coraggio della responsabilità”. Tra i premiati figurano Luigi Carlon, Nello Cristianini, la Venice Gardens Foundation, l’oncologo David Khayat per la Civiltà del Vino e Reporters Sans Frontières. La cerimonia si terrà il 16 ottobre al Monteleone21.

La Fondazione Masi annuncia i vincitori della 45^a edizione del Premio Masi, il riconoscimento che dal 1981 celebra personalità nazionali e internazionali rappresentative di civiltà, cultura e impegno civile, nel cuore della Valpolicella. Entrano così nel prestigioso albo d'oro della **Civiltà Veneta**: **Luigi Carlon**, imprenditore e

collezionista veronese, fondatore dell'azienda Index, che con Palazzo Maffei Casa Museo ha trasformato la sua passione per l'arte in un progetto culturale aperto alla sua città; **Nello Cristianini**, scienziato goriziano docente di Intelligenza Artificiale in Inghilterra all'Università di Bath, in prima linea nella ricerca internazionale sull'AI; e la **Venice Gardens Foundation**, presieduta da **Adele Re Rebaudengo**, fondazione senza scopo di lucro nata con l'obiettivo di tutelare, restaurare e valorizzare il patrimonio dei giardini storici veneziani, contribuendo all'armonioso rapporto spirito natura.

La **Civiltà del Vino** va a **David Khayat**, oncologo e divulgatore francese di fama internazionale, che con il suo approccio originale e anticonformista alla prevenzione oncologica ha contribuito a rimettere in discussione alcuni luoghi comuni sul rapporto tra alimentazione, salute e vino; mentre il **Grosso D'Oro Veneziano** viene assegnato a **Reporters Sans Frontières**, organizzazione internazionale non profit impegnata nella difesa della libertà, del pluralismo e dell'indipendenza del giornalismo e nella protezione dei giornalisti, rappresentata dal direttore generale **Thibaut Bruttin**.

“Il coraggio della responsabilità” è il denominatore comune del Premio Masi di quest'anno. Il periodo storico che viviamo mette in discussione gli assetti geopolitici ed economico-sociali e, con essi, gli stessi sistemi democratici. Al contempo, nuove tecnologie e sviluppo dell'intelligenza artificiale alimentano una corsa all'innovazione sempre più monopolizzata da pochi “piloti” difficilmente controllabili. In questo contesto, è evidente che la responsabilità chiede coraggio e si afferma come necessità etica e civile.

Ognuno di noi è chiamato a “rispondere” con le proprie scelte e azioni alla comunità e agli altri e ad anteporre il bene comune agli interessi personali o di gruppo, anche andando controcorrente.

Isabella Bossi Fedrigotti, presidente della Fondazione Masi così sintetizza: “Perché questa scelta? Perché mai come ora, nel disastro mondiale che ci circonda – sì, lo si può davvero chiamare disastro – abbiamo bisogno, noi tutti quanti, cittadini qualunque e politici di massimo grado, di forte senso di responsabilità come anche di coraggio per affrontare la realtà, per ostica che possa essere. È questo coraggio che ritroviamo nei nostri premiati per la Civiltà Veneta: in Luigi Carlon, per la scelta audace di aprire alla città la propria collezione privata d’arte; nella Venice Gardens Foundation, per l’impegno a generare armonia, pace e rispetto della natura in una Venezia tanto eccezionale quanto fragile; e in Nello Cristianini, per il contributo alla comprensione delle sfide e delle opportunità dell’intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie.”

“Il vino fa parte della nostra cultura e della nostra civiltà: se vissuto con equilibrio e consapevolezza è espressione di piacere e benessere. In questa visione, fondata sulla moderazione e sull’umanistico rapporto scienza e società, ci riconosciamo con David Khayat, premio Civiltà del Vino 2026. L’oncologo e divulgatore francese di fama internazionale in modo non convenzionale e coraggioso nel suo trattato “Arrêtez de vous priver!” ci invita a godere vino e cibo per restituire senso al nostro vivere”, dichiara **Sandro Boscaini, vicepresidente della Fondazione Masi e presidente di Masi Agricola.**

“In un momento storico in cui la libertà di stampa è più fragile che mai, Reporters Sans Frontières, Grosso d’Oro Veneziano 2026, svolge un ruolo essenziale nella tutela dei giornalisti e nel contrasto a ogni forma di manipolazione e distorsione dell’informazione. Un impegno che richiede coraggio e determinazione, soprattutto quando sono in gioco la verità dei fatti e il diritto dei cittadini a un’informazione libera e affidabile”, commenta **Marco Vigevani, segretario generale della Fondazione Masi.**

Venerdì 16 ottobre, dopo la tradizionale **firma sulla Botte di Amarone**, simbolo del premio, presso le storiche **cantine Masi**, la cerimonia di **premiazione** continuerà nel nuovo complesso polifunzionale **Monteleone21** a **Gargagnago di Valpolicella**. L'evento sarà arricchito dalla voce dei premiati in un dibattito moderato dal giornalista Alessandro Milan.

Punti chiave

1. **Il coraggio della responsabilità è il tema centrale** che accomuna le scelte di questa edizione del premio.
2. **Tre eccellenze per la Civiltà Veneta sono state premiate**: Luigi Carlon, Nello Cristianini e la Venice Gardens Foundation.
3. **Il riconoscimento Civiltà del Vino è stato assegnato all'oncologo David Khayat** per la sua visione innovativa.
4. **Il Grosso D'Oro Veneziano va all'associazione Reporters Sans Frontières** per la strenua difesa della libertà di stampa.
5. **La cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì 16 ottobre** presso il nuovo complesso Monteleone21 in Valpolicella.